



Regione Umbria - Assemblea legislativa

LAVORI D'AULA (1): "LEGISLATURA D'ATTACCO PER COGLIERE LA RIPRESA E PUNTARE SU CAMBIAMENTO E INNOVAZIONE" - LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, CATIUSCIA MARINI, PRESENTA IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA

28 Luglio 2015

In sintesi

la presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini, ha illustrato questa mattina le linee programmatiche per il governo della Regione nel quinquennio 2015/2020 e i componenti dell'Esecutivo di Palazzo Donini. Tra le parole chiave della relazione: innovazione, cambiamento, competitività, creazione di lavoro e ricchezza, nuova coesione sociale per affrontare le crescenti disuguaglianze, sostenibilità del sistema del welfare regionale.

(Acs) Perugia, 28 luglio 2015 - La presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini, ha illustrato questa mattina le linee programmatiche per il governo della Regione nel quinquennio 2015/2020. Intervenendo in apertura della seduta dell'Assemblea legislativa appositamente convocata, la presidente Marini ha tracciato un quadro del contesto economico e sociale in cui andranno affermate scelte le necessarie "per impostare una legislatura d'attacco che guardi con particolare attenzione a coloro che operano sulla frontiera del cambiamento e dell'innovazione, investono intelligenze, competenze e risorse nell'ambito di una sfida quotidiana e globale".

La presidente della Giunta ha poi evidenziato di aver "scelto di stare dalla parte e degli innovatori e dei riformatori, dato che la CULTURA RIFORMISTA rifugge i populismi, le semplificazioni, le scorciatoie. Impone ascolto, invenzione creatività anche in campo amministrativo e di governo. Sono tempi nei quali si può tornare a crescere ma si può stentare nel creare posti di lavoro, si può produrre ricchezza, ma contemporaneamente possono nascere nuove disuguaglianze e acuirsi la povertà, si può cambiare ma non innovare profondamente, per questo mi aspetto il contributo di tutti voi, nelle funzioni ovviamente distinte, nella funzione di indirizzo, nel perseguire l'interesse generale, nell'aiutare a dare una prospettiva di qualità alla nostra Regione.

LA NUOVA GIUNTA. Nella definizione delle deleghe ho inteso indicare obiettivi strategici con presidio politico, in raccordo con le competenze amministrative e tecniche, le responsabilità politiche, unitamente alla gestione delle risorse finanziarie attribuite.

L'azione politica la CAPACITÀ RIFORMATRICE dovrà essere orientata a sostenere la qualità dell'innovazione la competitività del territorio, la capacità di creare lavoro e produrre ricchezza, ridefinendo anche i caratteri di una nuova coesione sociale, in grado di misurarsi con le crescenti disuguaglianze, perché questo è il tempo nel quale può crescere la ricchezza, ma contemporaneamente possono crescere anche le disuguaglianze e rendere sostenibile da un punto di vista economico-finanziario il sistema pubblico di welfare.

L'Assemblea legislativa sarà all'altezza del compito assegnato dagli elettori se saprà 'contaminarsi' e se saprà interpretare speranze. Se saprà cogliere le riforme nazionali come un'opportunità e non come un limite. Se rifuggerà dalla sterile contrapposizione ideologica dei ruoli per METTERSI AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ REGIONALE, aiutando quel processo riformatore di cui tutti abbiamo bisogno prima di tutto come cittadini di questa terra.

Il quadro di PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA è PREOCCUPANTE: riduzione delle risorse previste per la sanità; inasprimento delle regole del Patto di Stabilità interno; tagli ai trasferimenti nazionali; azzeramento della capacità di indebitamento e di nuovi investimenti. Dovremo procedere all'ulteriore riduzione dei costi e delle spese.

Per la prima volta c'è piena coincidenza tra la fase di avvio di una legislatura e l'avvio della PROGRAMMAZIONE SETTENNALE connessa alla politica di coesione dello sviluppo rurale, ciò permetterà di mettere a coerenza e integrare le politiche per spingere la capacità di innovazione e di ricerca delle imprese per favorire la sostenibilità ambientale dello sviluppo. Penso ad alcuni temi centrali anche nei obiettivi strategici europei l'energia, il patrimonio naturalistico la qualità delle risorse strutturali di un territorio quali acqua e paesaggio. Con una dotazione complessiva tra risorse comunitarie, nazionali e rilevanti anche del bilancio regionale di 1,5 miliardi di euro, con un impegno di oltre 200 milioni di euro di cofinanziamento regionale, ci siamo assunti una responsabilità importante di destinare risorse così rilevanti del bilancio regionale ai tre programmi operativi, su cui poggia l'asse strategico delle politiche per la crescita e lo sviluppo regionale.

CINQUE AMBITI DI INTERVENTO caratterizzati da filiere integrate di attività e obiettivi strategici da raggiungere: Competitività, innovazione e lavoro; Risorsa Umbria; Tutela della salute e coesione sociale; Mobilità, infrastrutture e trasporti; Riforma della pubblica amministrazione e agenda digitale.

TRE sono gli elementi centrali per PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO della società regionale: la persona (per consentire maggiori livelli di sostenibilità, qualità e inclusione sociale); gli imprenditori e lavoratori che creano valore (per incrementare la capacità di creare lavoro, lavoro e reddito); l'ambiente, il territorio e le città (per avere maggiori livelli di qualità ambientale e di sostenibilità delle attività umane).

I tempi duri della crisi hanno costretto la Regione ad atteggiamenti difensivi ma i segnali di ripresa che si manifestano,

che sono contraddittori e non lasciano spazio a facili entusiasmi, ci inducono a prevedere un cambio di approccio, impostando una LEGISLATURA D'ATTACCO che guardi con particolare attenzione a coloro che operano sulla frontiera del cambiamento e dell'innovazione, investono intelligenze, competenze e risorse nell'ambito di una sfida quotidiana e globale. Si tratterà inoltre di rafforzare i segnali di ripresa economica, enfatizzandone le conseguenze occupazionali.

Mettendo a leva le migliori forze sociali, culturali, scientifiche e professionali vogliamo PERSEGUIRE un CAMBIAMENTO che parta dall'ascolto dei bisogni, dai meriti e dalla valorizzazione delle competenze. È necessario promuovere l'INTERNAZIONALIZZAZIONE, superando le difficoltà dell'Umbria ad inserirsi nelle reti lunghe e mantiene ancora un grado di penetrazione commerciale all'estero inferiore alla media del centro nord. L'esperienza accumulata nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo potrà servire da base di sviluppo per ulteriori relazioni di tipo commerciale e culturale.

Rispetto alle ipotesi di revisione delle Regioni italiane che agli assetti istituzionali endoregionali, è necessario porsi il tema della 'REGIONE CHE VERRÀ': se la riforma del numero delle Regioni riguarda l'ambito nazionale, le Province, le associazioni dei Comuni, l'assetto dei servizi pubblici e delle società partecipate riguarderà direttamente l'Umbria, che, per corrispondere alle aspettative dei cittadini, dovrà porsi l'obiettivo strategico di un più forte orientamento al risultato.

Andrà ripensata la modalità di CONFRONTO CON LA SOCIETÀ REGIONALE, superando la strumentazione precedente per favorire sedi di confronto tematiche e specifiche, legato al raggiungimento di precisi obiettivi operando scelte in tempi rapidi. Tutto ciò potendo disporre delle risorse dei programmi cofinanziati dall'Unione europea, la cui programmazione coincide con la decima legislatura regionale. Per fare questo andranno adeguate le strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione dei fondi europei valorizzando l'integrazione delle competenze. Un approccio che risulterà utile in particolare per le strategie 'Agenda urbana' (programmi di sviluppo urbano che riguardano Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto) e "Aree interne" (rivitalizzazione dei territori umbri di Nord est, Sud ovest e Valnerina).

COMPETITIVITÀ, INNOVAZIONE E LAVORO. Superare la logica dei contributi generalisti per concentrare le iniziative e sostenere solo i progetti imprenditoriali più promettenti. Necessaria maggiore trasparenza e informazione verso le imprese, garantendo pari opportunità di accesso, anche attraverso un sito web apposito. Utilizzare in modo più diffuso, negli interventi in cui ciò è possibile, la modalità "a sportello". Rivedere i poli di innovazione, agevolando l'evoluzione verso progetti complessi presentati da cluster di imprese e organismo di ricerca. Identificare i migliori partner con cui cooperare per sostenere innovazione e internazionalizzazione del sistema produttivo. Rafforzare la cooperazione commerciale, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la promozione dei servizi. Sostenere la nascita di nuove generazioni di imprese con pacchetti articolati fatti di incentivi, servizi, capitale di rischio e offerta di spazi per l'incubazione.

SVILUPPUMBRIA E GEPAFIN. Entro la fine dell'anno arriverà una proposta di legge di riordino delle partecipate, per completare il percorso di accorpamento avviato nella precedente legislatura. Bisognerà definire una agenzia multifunzionale della Regione Umbria, quale braccio operativo per tutti i servizi di supporto alla competitività delle imprese e del lavoro. Si dovrà riflettere sull'opportunità di mantenere in funzione uno strumento separato per la gestione delle misure di ingegneria finanziaria e ridefinire in questo senso le funzioni governance e assetto di soggetti regionali che operano nell'ambito del credito, dell'internazionalizzazione e della ricerca, favorendo un percorso di ridefinizione, semplificazione, riduzione dell'assetto societario.

POLITICHE DEL CREDITO. Rafforzare e modernizzare gli strumenti di garanzia, con modalità operative integrate, puntando su: strumenti di garanzia, fondi mutui, collocazione di mini bond, nuovi strumenti di capitalizzazione, partecipazione a fondi chiusi. Attivare fruizione di strumenti e piattaforma nazionali e comunitarie come Fondo centrale di garanzia, Cdp e Sace, Bei e Fei, operatori non bancari.

RIFORMA DELLA PA. L'attuazione della legge 56, il superamento delle Province, l'attuazione della legge regionale 10, un nuovo piano triennale per la semplificazione potranno favorire un riordino complessivo non solo delle funzioni e delle competenze e del relativo personale, nei livelli istituzionali appropriati ma anche un completo riordino dell'organizzazione interna e del personale secondo principi non solo di efficienza e funzionalità. La Regione dovrà essere una 'CASA DI VETRO' in grado di fornire informazioni, conoscenze e partecipazioni a cittadini e imprese.

INFRASTRUTTURE. La priorità saranno le 'opere utili', quelle cioè contro possono dare un contributo alla competitività dell'Umbria, alle sue imprese, alla sua accessibilità. Si dovrà dunque completare la Quadrilatero, aprire il tratto umbro della Perugia-Ancona, recuperare risorse pubbliche per la manutenzione ordinaria e straordinaria della E 45, completare il raccordo Terni-Orte e affrontare il Nodo di Perugia. Investiremo ancora nel potenziamento dell'aeroporto, nell'adeguamento della linea ferroviaria Foligno-Terontola e, insieme a Regione Toscana e RFI, per una stazione dell'alta velocità in prossimità del confine regionale.

FORMAZIONE. Necessario investire sul capitale umano sulla qualità della formazione e in particolare dell'alta formazione. Abbiamo bisogno quindi di più laureati, di più lavoratori specializzati di competenze tecniche, scientifiche tecnologiche e digitali. Per questo la Giunta continuerà a fare la sua parte nel diritto allo studio, in quello universitario in modo particolare. Le risorse e le azioni degli ultimi anni ci hanno permesso di collocare l'Umbria e le Università umbre al primo posto. La sfida delle riforme non riguarda solo le istituzioni pubbliche: in Umbria ci sono 240 agenzie formative in Emilia Romagna ce ne sono 80. Dovremo coinvolgere istituzioni scolastiche, imprese e università per recuperare competitività, attrarre competenze e studenti, risalire la china anche del ranking nella valutazione Università dinamiche e produttive di ricerca.

TUTELA DELLA SALUTE. La sfida consiste nel salvaguardare l'impianto ideale e valoriale del sistema sanitario nazionale pubblico e universalistico, per tutti i cittadini, senza distinzione, ma al tempo stesso di innovarlo e cambiarlo per renderlo o economicamente e finanziariamente sostenibile, più moderno e adeguato ai risultati della scienza e all'avanzamento della tecnologia. Più qualità di umano per le persone che vi si rivolgono. Quattro saranno gli obiettivi

strategici di legislatura: il nuovo Piano sanitario, l'attuazione del Piano di prevenzione 2014 - 2018, del patto della salute 2014 - 2016, il governo delle liste di attesa. Chi vuole una sanità ancora pubblica deve dare una mano a sostenere riforme e innovazione nella gestione, nell'organizzazione dei servizi, nelle risorse umane e professionali che si utilizzano, nell'uso delle tecnologie e dei farmaci, nel superamento di municipalismi e localismi e inappropriatezze sanitarie. Nel primo anno di governo sarà approvato il nuovo piano sociale regionale che ha già avviato l'elaborazione strategica e che contiene gli obiettivi anche nella ridefinizione di nuovi rapporti tra Regione e Comuni.

RAZIONALIZZAZIONE DEL BILANCIO REGIONALE. Intendiamo mantenere integro il suo fondo sociale regionale con un impegno finanziario rilevante, compensando anche i tagli ai trasferimenti. Sarà fondamentale sperimentare forme di innovazione con un protagonismo nuovo e diverso delle imprese sociali e della cooperazione, che sono il perno del lavoro e della gestione dei servizi in questo ambito, l'infanzia, la non autosufficienza, gli anziani le disabilità, gli immigrati. Andrà inoltre salvaguardata la centralità delle organizzazioni no profit, del volontariato e dell'associazionismo, che sono parte attiva di un moderno welfare comunitario integrativo e nel sostitutivo dell'impegno pubblico e istituzionale. MP/

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-1-legislatura-dattacco-cogliere-la-ripresa-e-puntare>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-1-legislatura-dattacco-cogliere-la-ripresa-e-puntare>